



Organizzazione
Internazionale
del Lavoro

Ufficio per l'Italia e San Marino

Giornata mondiale contro il lavoro minorile 2026

La Musica che ci unisce...continua!

Villa Scheibler, Milano, 12 giugno 2026

Messaggio di Gianni Rosas,

Direttore Ufficio per l'Italia dell'Organizzazione internazionale del lavoro

A tutti voi rivolgo un cordiale saluto e vi ringrazio per l'opportunità di poter trasmettere questo messaggio per conto dell'Ufficio per l'Italia dell'Organizzazione internazionale del lavoro.

Un sentito ringraziamento alla Rete delle scuole, al Sistema delle Orchestre e cori giovanili, al CrescendOrchestra, e agli altri partner per il contributo all'iniziativa mondiale "Music against child labour" – la musica contro il lavoro minorile - e per il ruolo fondamentale che svolgete nella promozione del rispetto dei diritti umani di bambini e adolescenti.

Ho accolto con grande piacere e entusiasmo l'invito di accompagnare la realizzazione dei numerosi eventi di Festival Meeting per il 2026 che si stanno realizzando nell'ambito del percorso intitolato "*La musica che ci unisce ...continua!*", incluso quello di oggi che coincide con la Giornata mondiale del 2026 per l'eliminazione del lavoro minorile.

In continuità con le scorse edizioni, l'iniziativa ha l'obiettivo di richiamare l'attenzione, soprattutto dei bambini e dei giovani sulla situazione inaccettabile dello sfruttamento lavorativo dei bambini e delle bambine e di sostenere il movimento globale contro il lavoro minorile attraverso la formazione musicale.

Nonostante i progressi registrati nell'ultimo quarto di secolo, il lavoro minorile continua a rappresentare una delle principali sfide per la realizzazione della giustizia sociale a livello globale. Secondo le nostre stime, sono 138 milioni i bambini e adolescenti sfruttati nel lavoro ai quali viene rubata l'infanzia e negato il diritto all'istruzione e al gioco.

Quasi 54 milioni di questi bambini svolgono lavori pericolosi che compromettono la loro salute, sicurezza e sviluppo fisico, psichico e morale. Sebbene il numero complessivo sia diminuito rispetto ai circa 246 milioni registrati nel 2000, il mondo non ha raggiunto l'obiettivo fissato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile di eliminare il lavoro minorile entro il 2025.

La povertà e l'esclusione dei bambini dall'istruzione e dalla formazione continuano ad essere alla radice del lavoro minorile, dei lavori sotto remunerati e di scarsa qualità dei giovani e degli adulti, e delle disuguaglianze nel mercato del lavoro. È piuttosto probabile che un bambino che oggi non frequenta la scuola perché costretto a lavorare sarà un lavoratore povero durante l'età adulta. Questo circolo vizioso di povertà ed esclusione sociale può tramandarsi da una generazione all'altra.

Malgrado la carenza di dati, anche in Italia esistono dei legami tra dispersione scolastica e lavoro minorile. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha evidenziato una correlazione tra dispersione scolastica e lavoro minorile, con alcune regioni che registrano i livelli più elevati di abbandono scolastico. In questi contesti, l'ingresso precoce nel mercato del lavoro riguarda in particolare gli adolescenti tra i 14 e i 15 anni, soprattutto se a rischio di povertà o esclusione sociale che nel 2024 riguardava il 26,7 per cento o 2 milioni e 68 mila bambini di età inferiore ai 16 anni.

La mancanza di opportunità lavorative e il lavoro povero di molti giovani e adulti è una delle maggiori cause che costringono le famiglie in Italia e nel mondo a far lavorare i loro bambini piuttosto che mandarli a scuola. Nel mondo, solo tra i giovani in età lavorativa sono circa 245 milioni quelli che non sono occupati, né inseriti in percorsi di istruzione o formazione. Questo paradosso evidenzia la necessità di collegare le strategie di eliminazione del lavoro minorile a investimenti in opportunità di lavoro dignitoso.

A febbraio di quest'anno, circa 1.300 rappresentanti di governi, di organizzazioni di rappresentanza delle imprese, di sindacati e leader della società civile dei paesi delle diverse regioni del mondo hanno lanciato un appello globale per accelerare i progressi e trasformare gli impegni assunti per l'eliminazione del lavoro minorile in risultati concreti. Il Quadro globale d'azione contro il lavoro minorile adottato il 13 febbraio 2026 a Marrakech (Marocco) delinea una strategia e degli indicatori per debellare il lavoro minorile attraverso risposte integrate che agiscano sulle cause profonde e tutelino i diritti di ogni bambino e bambina. Esso propone una serie di misure concrete per invertire la tendenza attraverso l'utilizzo di qualsiasi leva economica, politica e sociale disponibile, chiedendo di garantire che la lotta al lavoro minorile abbia la priorità nelle politiche e nelle iniziative nazionali e globali, nella cooperazione allo sviluppo e negli accordi finanziari, commerciali e di investimento.

Il Quadro collega l'eliminazione del lavoro minorile alla realizzazione della giustizia sociale, riconoscendo che il problema può solo essere affrontato attraverso un approccio multidimensionale che includa l'accesso universale a un'istruzione gratuita e di qualità; l'ampliamento della copertura e l'adeguatezza della protezione sociale; la promozione del lavoro dignitoso per giovani e adulti; il rafforzamento dell'applicazione della legislazione del lavoro, dei controlli e delle sanzioni; e la responsabilizzazione delle imprese, incluso nelle filiere globali di fornitura.

Con lo slogan "Cartellino rosso al lavoro minorile: Fair play per i bambini, lavoro dignitoso per gli adulti", la campagna per la Giornata mondiale di quest'anno richiama la necessità di un impegno più incisivo da parte di tutti. Per combattere lo sfruttamento lavorativo dei minori è necessario un impegno collettivo, partendo dalla sensibilizzazione degli studenti, in Italia e nel mondo, ad una cultura basata sui diritti e sul rispetto del lavoro.

Come attori del cambiamento e grazie alla loro creatività ed impegno, gli studenti e i giovani possono essere protagonisti ed interpreti di una nuova visione di futuro centrata sulla dignità della persona e sul valore del lavoro. Ringrazio il Maestro Fedrigotti e gli insegnanti, che a vari livelli sono impegnati nei percorsi d'istruzione e formazione, incluso in ambito artistico e musicale, svolgendo un ruolo fondamentale nel promuovere la cultura del diritto e la giustizia sociale.

Desidero rivolgere un ringraziamento speciale ai giovani del coro e del complesso orchestrale che si esibiscono oggi. Con il vostro talento, la vostra passione e il vostro impegno dimostrate che la musica può diventare un linguaggio universale di solidarietà, inclusione e giustizia sociale. Ogni nota rappresenta una voce che si leva in difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e ogni melodia ci ricorda che nessun bambino dovrebbe rinunciare allo studio, al gioco e a coltivare i propri sogni a causa del lavoro.

Continuiamo quindi a far risuonare questo messaggio ben oltre la Giornata di oggi. Insieme possiamo contribuire a costruire un mondo in cui ogni bambino e ogni bambina abbia l'opportunità di sviluppare il proprio talento, frequentare la scuola e guardare al futuro con speranza e ambizione: un mondo in cui il lavoro sia dignitoso per i giovani e gli adulti e l'infanzia sia felicemente vissuta da tutti i bambini.

Alziamo insieme il Cartellino rosso al lavoro minorile.

Grazie per il vostro impegno e per la vostra attenzione.